Anno XXXV. Lunedì 4 Decembre 1882 N. 281

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Mentre la stampa francese, con l'officioso *Temps* alla testa, inveisce contro l'Inghilterra, accusandola di voler usurpare tutte le stazioni marittime del globo, e d'impedire che altri si faccia banditore di civiltà in qualche remoto angolo della terra, il parlamento brittanico vuole essere informato delle misure prese a tutela degli interessi della nazione, ed ascolta con compiacenza l'enumerazione delle forze marittime già disponibili nelle acque indiane. Così in Inghilterra alle parole si fanno precedere i fatti, e si dà alla vertenza del Madagascar una piega singolarmente favorevole alle vedute inglesi.

Il fondo della questione consiste primieramente nella pretesa accampata dai francesi di voler distrutti alcuni porti e stabilimenti doganali istituiti dagli Hovas su quella parte della costa dell'isola, sulla quale la Francia vanta diritti di protettorato e di quasi-possesso; il secondo punto controverso riguardava la conferma del diritto assoluto di proprietà dei terreni, che i francesi intendono implicitamente concesso dal trattato del 1868, ma che una legge posteriore della regina ha negato a tutti gli stranieri. Per evitare alla regina Ranavalo di dover abrogare quella legge, la cancelleria francese proponeva una combinazione di affitto per 99 anni, equivalenti al possedimento centenario. Gli ambasciatori malgasci respingevano addirittura il primo punto, e quanto al secondo chiedevano che il termine fosse ridotto dai 99 ai 55 anni. Così le trattative franco-malgasche fallirono per lasciare che la questione prendesse invece il carattere di un conflitto anglo-francese.

Seppure lo manterrà semplicemente tale, imperocchè notizie da Nuova-York annunziano che due cittadini americani essendo stati uccisi sulla costa occidentale del Madagascar, il governo degli Stati Uniti intende di procedere con tutta energia per la dovuta riparazione, attribuendone la responsabilità al governo francese, perchè l'assassinio fu commesso in uno di quei porti, nei quali il governo francese non permette che risieda guarnigione indigena.

Una decisione importantissima è stata presa dal *Reichstag* prussiano, appena riaperto, respingendo con 153 voti contro 119 la proposta Germain relativa all'ammissione facoltativa della lingua francese nella rappresentanza dell'Alsazia-Lorena. Una tale proposta ove fosse stata approvata, avrebbe costituito quasi un riconoscimento della nazionalità francese delle due provincie ed a ragione il ministro Boetticher disse che il Consiglio federale non acconsentirebbe mai a questa concessione.

Ma l'importanza speciale della deliberazione risulta viemaggiormente dalle parole pronunziate in quest'occasione dal Bennigsen, il quale apertamente dichiarò che per conservare alla Germania i paesi riacquistati pur troppo si dovrà combattere un'altra volta, quando il fermento, che ora si è sviluppato in Francia, si risolverà in una crisi violenta.

A proposito dell'incidente Falleroni

L'incidente sorto a proposito del giuramento non voluto prestare dal Falleroni, può dare opportunità a parecchie considerazioni. La persona del sig. Falleroni non è punto in gioco. Quelli che attribuiscono il suo diniego ad un puro sentimento di vanità, possono dire che, se ciò non fosse, il Falleroni, quando era ben risoluto a non giurare, doveva declinare addirittura la candidatura che gli veniva offerta, se voleva evitare che altri sospettasse che, accettandola, non voleva che preparare in anticipazione una scena da teatro e movere un po' di chiasso intorno al suo nome. Però, ad ogni modo, la sua condotta è certamente di gran lunga meno biasimevole di quella di coloro che oggi hanno giurato, e domani scrivono che non si tengono in nessuna guisa legati da codesto giuramento, che hanno giurato invano.

Abbiamo intanto avuto in queste prime sedute della Camera tre varietà di deputati, che si atteggiano a nemici aperti delle istituzioni: il deputato che giura e chiede la parola per ispiegare che non dà alcun valore al giuramento, e lo considera come una necessità (Bosdari); il deputato che giura, e stampa nel giornale la dichiarazione che sa per prova che il presidente non gli lascierebbe fare, e in questo caso la lettera pubblicata dai giornali è sequestrata (Costa); finalmente il deputato che non giura, che, invitato perciò ad andarsene, ricusa perchè è mandato dal popolo e non riconosce lo Statuto, e se ne va soltanto quando i questori della Camera lo accompagnano via, perchè ci sia un simulacro di forza, e questo è il caso del deputato Falleroni.

Manca il caso del deputato che si fa veramente trascinare a forza fuori della Camera, come ha fatto il deputato Bradlaugh alla Camera d'Inghilterra. E forse si avrà anche questo, non bisogna mai disperare di nulla.

I casi enumerati però non hanno nulla da fare con quello del deputato Bradlaugh, per la sostanza, oltre che per la forma. Bradlaugh infatti non voleva giurare, perchè respingeva il giuramento religioso e pretendeva sostituire una semplice dichiarazione di fedeltà. In Italia, per compiacere a coloro che non ci credono, Dio l'hanno escluso dal giuramento, ch'è divenuto appunto quella semplice dichiarazione di Bradlaugh non avrebbe alcuna difficoltà a fare, perchè anzi la invoca. In Italia Bradlaugh infatti giurerebbe.

Il caso del deputato Falleroni però ci voleva per tener viva l'agitazione e dell'agitazione se ne farà.

In attesa di vedere quale definizione avrà un tale incidente, il nostro modesto parere è che il deputato che non giura non perde nessuna delle qualità necessarie perchè la di lui elezione sia valida; quindi l'elezione rimanendo valida ed egli non rinunziando al mandato, non crediamo che questo gli possa esser ritolto dalla Camera, che non può assolutamente entrare nell'intenzione degli elettori.

L'art. 49 dello Statuto dice:

I senatori e i deputati prima di essere ammessi all'esercizio delle loro « funzioni prestano il giuramento... » ecc. — il che vuol dire che essi sono deputati anche *prima* di aver prestato il giuramento, e quindi anche *senza* averlo prestato.

Saranno deputati che non eserciteranno le funzioni, ma gli elettori che delegano uomini come il Falleroni sanno press'a poco cosa aspettarsene.

Se il Falleroni si ripresentasse alla Camera per ripetere quelle scene, il Presidente può senza dubbio, in virtù dei poteri affidatigli per la polizia della sala, interdirgliene l'accesso; ma quanto a dichiararlo decaduto dal mandato, crediamo che la Camera non possa far ciò e non farà ciò.

L'indirizzo alla Corona

Ecco il testo dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, letto alla Camera dall'on. Martini, e approvato:

SIRE,

La rappresentanza nazionale, piena della vostra saggezza, saluta in Voi il Re leale, che compiendo i voti del gran padre e serbando la fede alle promesse, divinò il senno e crebbe la dignità civile del popolo. Avvalorata negli ampi comizi vi saluta, non più interprete di taciti sentimenti, ma recando a Voi le voci e gli augurî dei cittadini d'Italia. (Benissimo).

Alla costante sollecitudine Vostra per la prosperità dello Stato, noi risponderemo, Sire, con operosità concorde nel desiderio del bene.

Ci sospinge e ci incuora il ricordo di nobili esempi. Lo aver posto in assetto l'erario prima coi sacrifizi poi colle parsimonie, pur temperando l'asprezza di alcuni tributi; lo aver dato opera a ricondurre alle funzioni normali il credito e la moneta: provveduto con ogni maniera di strade all'incremento dei commerci, alla loro tutela coll'emenda del Codice che li governa: rinvigoriti l'esercito e l'armata cura, orgoglio e sicurtà della patria, sono indimenticabili argomenti di benemerenza alle passate legislature. Noi il rammentiamo, desiderosi che gli studi per esse compiuti intorno alle industrie, alle strade ferrate, alla marina mercantile, allo stato degli agricoltori ci porgano occasione di fatiche emulatrici; sì che allo amore di esami diligenti succeda per noi la efficacia di pratiche provvidenze. (Bene!)

Alle quali gioverà altre si leghino in sapiente armonia; e noi ci adopreremo con assiduità di aspettato lavoro, nell'unificare il codice delle pene; nel dare agli ordinamenti amministrativi e giudiziari semplicità più pronta e più facile: alla Magistratura dignità di Stato, pari alla dignità dello ufficio; ai comuni e alle provincie libertà più florida; agli istituti di beneficienza intenti più utili, quali consiglia la ragione dei tempi e amministrazione rigidamente parca, quale ordinò e praticò l'amorevole preveggenza degli avi; alle scuole finalmente, maggiori vigorie educative; per modo che i benefizi intellettuali, non soltanto accompagnino i materiali, ma insegnino a conoscerli ed a pregiarli. (Benissimo!)

E correggeremo le disposizioni concernenti la interna sicurezza dei regno dove il lungo sperimento le ha chiarite men buone. Il sospetto d'arbitrio corrode e fiacca ogni autorità, per valida e antica che essa sia: conviene che congiunti forza e diritto mantengano inviolata la publica tranquillità, affinchè le industrie floriscano, crescano i risparmi, la pacata solerzia legislativa lenisca le miserie dei negletti dalla fortuna e si svolgano feconde le istituzioni assecurate nella salda coscienza e nella memore volontà degli italiani. (Bene! Bravo!)

In tanta speranza di opportuno lavoro ci accorano le sciagure dalle quali furono colpite le provincie venete; luttuoso impulso ad una prova di solidarietà nazionale, onde fu simbolo l'esercito nostro; che nell'eroismo delle frequenti abnegazioni muta l'austerità del dovere in entusiasmo d'affetto, e fa la disciplina strumento di carità. (Benissimo!) Noi studieremo con fraterna sollecitudine le proposte intese ad alleviare gli effetti dell'immenso disastro. (Bene!)

L'annunzio degli sponsali di S. A. R. il Duca di Genova con una principessa della vetusta Casa di Wittelsbach, ci giunge doppiamente grato; e perchè ogni fausto avvenimento della Vostra famiglia è gioia nostra, e perchè la unione delle due dinastie sarà nuovo pegno di amicizia tra il popolo italiano e il germanico. (Benissimo!) L'Italia desiderosa di buone relazioni internazionali, sostenute dal rispetto reciproco delle ragioni e dei diritti; argomento e promessa di sicurtà all'Europa, l'Italia non dimentica che il cooperare al mantenimento della pace è ufficio e vanto di ogni popolo civile, finchè i legittimi interessi non soffrano danno o non patisca offesa la dignità cura suprema delle nazioni (Benissimo!).

SIRE,

Ai padri nostri toccò in sorte verificare i vaticini degli Alti Spiriti invocanti da secoli l'unità e la libertà della patria. Preparata da quel lungo lavorio che è il contrassegno dei massimi eventi, sognata nelle dure angoscie del carcere, agognata nelle smanie ineffabili degli esili (Benissimo!), questa nuova Italia colla sostanza agomentò la fortuna fino al giorno in cui Vittorio Emanuele alzò il labaro del riscatto su questa Roma, augusta consigliatrice di grandezza e di forza. A noi spetta trarre frutti di prosperità dal prezioso retaggio, e coll'opera gagliarda fare la patria veramente degna della sua storia e meritevole dei suoi destini. (Bene! Bravo! - Applausi!)

L'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, tocca della politica estera con parole così appropriata, che invitiamo i nostri lettori a considerar bene qual sentimento la Camera abbia espresso circa a cotesto gravissimo punto.

I compilatori del discorso della Corona hanno in queste parole una lezione ben meritata.

Notizie Italiane

ROMA 2. — La ricomparsa di Zanardelli a Montecitorio dopo il Consiglio dei ministri fece credere ad un suo riavvicinamento con Depretis. Tale apprezzamento, sparso artificiosamente dai dissidenti, è erroneo — Depretis dichiarò che il voto sulla Commissione del bilancio traccia la via che vuole seguire la maggioranza.

La crisi ritardasi per la indisposizione di Depretis: frattanto i suoi colleghi ostili rimangono in carica per cercare di affermarsi.

Corre voce che al ripresentarsi di

Depretis alla Camera, Codronchi sia intenzionato di muovere un' interrogazione sulla politica interna, sollevando così la questione del trasformismo.

Alla riunione indetta da Ceneri e Fortis per l' abolizione del giuramento intervennero pochi deputati dell' Estrema Sinistra. L' adunanza non ha valore.

— Tutti gli uffizi della Camera, meno il quarto, respinsero la proposta presentata dal deputato Coccapieller per la nomina di una Commissione coll' incarico di esaminare i precedenti della vita del Coccapieller medesimo.

Oggi al banchetto dell' ambasciata di Russia assistevano il ministro Acton, gli ambasciatori d' Austria e Germania, Malvano capo della direzione politica al ministero degli esteri, e il Peyroleri direttore dei consolati.

Stamane il ministro russo Giers visitò il Papa.

— Il ministro della guerra prepara l' occorrente per l' aumento di due batterie in ogni reggimento d' artiglieria di campagna; la formazione di due brigate d' artiglieria di montagna di un reggimento di pontieri e delle compagnie dell' artiglieria di fortezza.

— Si nota la tranquillità degli intransigenti. Nulla accenna alla loro intenzione di riprendere le ostilità. Cairoli e lo stesso Crispi raccomandano prudenza.

Prosegue l' indisposizione di Depretis. Egli è abbatuto.

L' estrema Sinistra deliberò iersera di fare opposizione sistematica al Ministero, tranne in casi eccezionali.

Si attribuisce all' on. Ercole l' intenzione di proporre l' annullamento dell' elezione di Falleroni. Questi si è recato a Macerata, invitato ad un banchetto elettorale radicale.

MILANO — Dei poveri rovighesi ricoverati alla Senavra una trentina furono mandati all' Ospedale, essendo caduti malati in seguito alle privazioni, agli strapazzi ed alla umidità che hanno sofferto nei loro paesi.

Più di quaranta di quegli infelici insistettero nel voler far ritorno alle loro case, non volendo sottoporsi al regime che si dovette stabilire, per ragioni di ordine e di pulizia. Gli altri si mostrano soddisfatti del trattamento che viene loro fatto. Certo che preferiscono la libertà dei loro campi e delle loro case, ma sono rassegnati alla dolorosa loro sorte.

CATANIA 30 — Nell' incendio dello Stabilimento Manara che abbiamo narrato, un soldato del 75° reggimento, qui di presidio, mentre prestava l' opera sua per spegnere le fiamme, fu colpito in testa da un tegolo.

Il povero soldato fu trasportato con una grave ferita all' Ospedale ed oggi stesso spirava.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Si ha da Londra 1 corrente:

Iersera arrivò qui il generale Menabrea, e chiese subito una udienza a Sua Maestà la Regina per presentare le sue lettere di richiamo.

La colonia italiana offrirà al generale uno splendido banchetto di addio.

— È notevole l' unanimità con cui i giornali di tutti i partiti si scagliano contro le pretese annessioniste e colonizzatrici della Francia.

Il *Daily News* le mette quasi in ridicolo, ricapitolando tutti gli insuccessi dei francesi negli sforzi da essi fatti in questo senso.

Il *Times* e la *Pall Mall Gazette* sono più violenti, e quest' ultima dice che il procedere del governo francese è cinico ed indegno.

AUS. UNGH. — Giunsero a Vienna precisi e minuti particolari sopra il disastro avvenuto sul Danubio al ponte di Stein. Il piroscafo *Almas*, per evitare un altro piroscafo fu soprafatto dalla corrente e urtò contro due pile del ponte che andarono in frantumi. Il ponte cadde con gran fracasso danneggiando l' *Almas*, che tuttavia potè continuare la sua strada. Nessuno della ciurma fortunatamente rimase ferito. Perirono annegate due donne che in quel momento transitavano il ponte.

FRANCIA — Si ha da Marsiglia 2:

Ieri gli italiani arrestati come agitatori socialisti vennero interrogati dal giudice istruttore.

Essi dichiararono di non aver partecipato agli attentati di Lione, che anzi li disapprovano. La loro propaganda essere pacifica e non diretta alla Francia ma all' Italia.

Si ha da Algeri che ebbe luogo una violenta rissa fra operai italiani e marocchini. Vi furono parecchi feriti.

— Continua vivacissima la polemica con la stampa inglese, a proposito della questione di Madagascar. Si teme, malgrado il contegno prudente del gabinetto Duclerc, sorgano gravi complicazioni fra la Francia e l' Inghilterra.

— Ieri ebbe luogo un duello alla spada fra Andrieux, ex-ambasciatore in Spagna e il direttore del *Paris*. Laurent, per la questione della decorazione. Laurent fu ferito gravemente alla guancia destra.

BIBLIOGRAFIA

Un' altra opera in questi giorni è venuta alla luce interessante a tutti, e più specialmente a noi ferraresi, vò dire la R. *Galleria Estense* in Modena — studio di Adolfo Venturi — di cui la *Gazzetta* si è reiteratamente occupata. Dai primi fascicoli si può argomentare che lo scopo di una tale pubblicazione è quello di far note molte opere d' arte di un raro valore, che o erano poco conosciute, o che fin qui non furono attribuite ai loro veri autori.

L' Egregio sig. Venturi prende per punto di partenza il 1598, anno in cui Cesare d' Este, l' ultimo dei nostri Duchi, trasporta a Modena i resti delle collezioni adunate in Ferrara da Leonello, Borso, Ercole 1, Alfonso 1, Ercole 11, Alfonso 11.

Con dette collezioni, e con altre poscia acquistate, Francesco 1 fondò la detta Galleria che è una delle principali d' Italia.

Ma quale stretta al cuore deve sentirsi ogni ferrarese che legga codeste pagine, pensando che tanti tesori erano stati qui accumulati, e che in seguito presero il volo per dispotismo di governo, per fatalità di tempi, per avidità sordida di mercatanti.

Quel caro sig. Duca Cesare, nonostante il disposto della nota Convenzione faentina che lo scioglieva dalla scomunica e gli accordava di mandar fuori di Ferrara gioie, ori, argenti, ed altre cose preziose, poteva ben mettersi una mano sulla coscienza, e pensare che le sopraccennate collezioni di quadri ed altri oggetti, erano state acquistate, accumulate, per la massima parte, coi denari dei nostri bisavoli! L' erudito le cerca invano purtroppo nel palazzo dei diamanti, nel Castello, e negli altri luoghi di delizie ducali!!

Ad onta però di questo doloroso ricordo per noi, è sempre lodevole l' intendimento del sig. Ispettore della Galleria Estense, perchè almeno saranno d' ora in avanti conosciuti assai meglio i tesori che erano posseduti dalla nostra Città, e che insieme a quelli che ci sono rimasti la facevano una delle più cospicue d' Europa.

Debbo pure far cenno di un libro or ora mandato in dono alla nostra Comunale Biblioteca, col titolo « Stanze dell' Orlando Furioso », scelte ed annotate ad uso delle scuole da G. Picciola e V. Zamboni, collegate dal racconto dell' intero poema.

Fra i deliri della politica, la quale viceversa poi, come tutti oramai dovrebbero capire, non è che una lotta più o meno accanita di interessi e di ambizioni personali, è bene che qualcheduno richiami i giovani allo studio delle fonti della nostra migliore letteratura, e che li ecciti a trovare in quelle opere immortali, la lena dell' ingegno, la fecondità delle imagini, e le squisitezze del gusto.

Tanti rallegramenti agli egregi compilatori.

Ferrara 25 11 82.

A. GENNARI

Cronaca e fatti diversi

Conferenza Jervis. — Nella sala delle sedute del Consiglio Comunale accordata gentilmente dal R. Sindaco, il prof. Guglielmo Jervis dava Sabbato sera davanti ad un eletto uditorio disseminato nell' aula e nelle tribune la preannunziata Conferenza. Vedemmo tra gli intervenuti il Sindaco, parecchi assessori, i Capi degli uffici tecnici Provinciale, Comunale e del Genio Civile e un numero cospicuo d' ingegneri della nostra città.

Diciamo subito la verità. Noi ci aspettavamo che il dottissimo geologo, dopo aver dato a Rovigo altra Conferenza con un clamoroso successo, che ben si spiega, fosse venuto a Ferrara per convincerci che il suo progetto d'interesse nazionale, ma ideato e compilato, com'egli stesso ammette, *a beneficio delle provincie Venete* è vantaggioso eziandio alla provincia e alla città nostra e che nessun timore, nessuna sciagura avrebbesi a prevedere qualora venisse attuato il di lui progetto. Noi fummo su questo punto pienamente delusi e crediamo che con noi lo sia stato del pari la gran maggioranza dell' uditorio.

Il prof. Jervis dopo la Conferenza data alla *Filotecnica* di Torino è venuto a noi previo aver visitato minutamente tra Verona e Rovigo le rotte e le località inondate. Assistito dall'egregio ing. Duprà Capo dell' ufficio tecnico Comunale, ha dippoi visitato Pontelagoscuro e l' ideato punto d' uscita al nuovo ramo del Po. Noi aspettavamo che da questa minuta e coscenziosa visita l'egregio Conferenziere avesse tratto argomento per parlare a noi delle condizioni nostre, dell' avvenire della nostra provincia in relazione ai suoi progetti. — Invece egli, premesse poche parole di simpatia per gli infelici inondati e per dichiarare che di propria assoluta iniziativa e non per mandato di chicchessia egli consegnava alla Nazione il suo progetto di sistemazione dei due principali fiumi dell' Alta Italia, non ha fatto che rileggere la conferenza tenuta a Torino, che la *Gazzetta Piemontese* e noi pure abbiamo riassunto abbastanza fedelmente perchè, a parte inconcludenti dettagli, apparisse chiaro ed intero il progetto stesso.

Laonde sarebbe inutile che noi ripetessimo qui ciò che fu già per mezzo nostro nel dominio del pubblico.

Diremo invece con vero dispiacere all' egregio Jervis, che, per quanto riguarda Ferrara e il suo territorio, il di lui progetto è ritenuto da tecnici valentissimi, dannosissimo, esiziale, annunzio di conseguenze funestissime e che troverà perciò al Ministero dei lavori pubblici e al Parlamento la più tenace opposizione.

Teniamo sul tavolo due lettere inviateci ieri dal prof. Jervis da Bologna, una delle quali, destinata al pubblico, riproduremo domani. Ma neppur esse valgono ad infonderci tranquillità sulle nostre sorti, qualora, *quod Deus avertat*, il progetto avesse effettuazione. Nessuno a Ferrara vuol ammettere come cosa pratica ed effettuabile, che il Po possa ricevere tanta parte delle acque dell' Adige; che il nuovo braccio scaricatore del Po, possa bastare a smaltire tanta nuova copia d' acque; tutti ammettono: che il progetto Jervis vuol dire presto o poi la distruzione di Ferrara, che nessun altro progetto può essere da noi approvato tranne quello di nuovi rami scaricatori che convoglino le acque al mare, ma affatto indipendenti l'uno dall'altro, sia per l'Adige, sia per il Po.

Avvertiamo i nostri Deputati, le civiche magistrature e i tecnici della nostra provincia che il prof. Jervis si trova già a Roma per raccomandare al Ministero le sue proposte. Vogliano essi opporre pari energia, pari perseveranza, nel combattere sino da ora questo che non esitiamo a chiamare un vero attentato ai nostri più vitali interessi, alla nostra stessa esistenza.

Consiglio Comunale — Alla seduta di sabato assistevano 27 consiglieri. Si è approvato il bilancio 1883 del patrimonio ex-gesuitico con lievi modificazioni. Indi si è discusso quello generale del nostro Comune arrivandosi all' uscita, categoria istruzione; nell' entrata non si sono tenuti sospesi che gli articoli riguardanti la sovrimposta sui terreni e fabbricati. Ripareremo a miglior agio di alcune interpellanze e analoghe risposte.

Lega popolare. — Ieri alle 1 pom. fu fatta l' inaugurazione delle Scuole Serali Femminili in S. Margherita. Il segretario dott. Tullio Ferraresi lesse un forbito discorso riassumendo la storia di questa filantropica istituzione ed il presidente avv. Adolfo Cavalieri improvvisò poche parole, rivolgendo speciali ringraziamenti ai benemeriti enti morali che contribuiscono a mantener viva la nostra Lega Popolare e alle egregie e gentili maestre che da più anni prestano il loro gratuito ed efficace concorso. Com' è naturale fu ricordato con particolare compiacenza il nome dell' esimio fondatore, ora presidente onorario, cav. prof. Buzzetti.

Santa Barbara. — Oggi è festa per le armi dotte che hanno in Santa Barbara la loro patronessa. Anche nella nostra città ufficiali e soldati del 2. Reggimento di Artiglieria vestono l' alta uniforme. Gli ufficiali poi solennizzano tale ricorrenza con un banchetto di 50 coperti nella caserma di San Guglielmo e i soldati godono il soprassoldo e una protrazione nell' ora della ritirata.

Inondati del Polesine. — Ieri il Procuratore del Re, col prof. Ferraresi, V. Presidente del Comitato, e coll' Ispettore di P. S. visitava gli Ospizi di città esternando la propria soddisfazione per la disciplina, l' ordine e la polizia agli instancabili soprintendenti e medici onorari. Indi recavasi ad Aguscello, ove trovavasi con S. E. l' Arcivescovo, con Mons. Borelli, con Don Venturini, coll' avv. Adolfo Cavalieri, coll' avv. Adolfo Mayr, col sig. Pasquale Turgi, col prof. Edmo Penolazzi e ripeteva eguali encomi alle suore di carità, agli esimi ispettori e ai medici curanti.

Anche la somministrazione dei viveri corrispose pienamente all' aspettativa, e la scuola istituita pei giovinetti ospitati in Ferrara, nonchè il laboratorio femminile, attestarono come il nostro Comitato nulla trascuri per il miglior trattamento dei poveri rifugiati.

Riceviamo dall'egregio Maestro Villafiorita la seguente lettera:

Ferrara li 2 Dicembre 1882

Ill.mo Sig. Direttore

Prima di lasciare questa gentile città sento il dovere di ringraziare vivamente il pubblico ferrarese pel buon viso che ha fatto alla mia *Jolanda* e ciò malgrado che l'interpretazione abbia lasciat in qualche parte non poco a desiderare.

Ringrazio in pari tempo con tutto il cuore la S. V. Ill.ma che ebbe per me sempre espression assai lusinghiere ed ho l' onore di segnarmi colla massima stima e considerazione

Della S. V. Ill.ma

Devmo.
G. VILLAFIORITA

Al bravo Maestro i nostri cordiali saluti, e i più fervidi augurj.

Elezioni commerciali. — Diamo il risultato della votazione avvenuta ieri nella Sezione di Ferrara, avvertendo che il risultato potrebbe venir in parte modificato dalle votazioni avvenute in altre sezioni della provincia in cui fu cospicuo il numero degli intervenuti alle urne:

Bononi Andrea voti 80 - Pirani Ce-

sare 78 - Bresciani Giuseppe 70 - Vitali Isaia 69 - Braghini Ignazio 58 - Cavalieri cav. Giuseppe 49 - Finzi Felice 48 - Bonis Carlo 39 - Zamorani Pacifico 37 - Finzi Pio 28 - Teodoro Edoardo 28 - Penazzi Aristide 27 - Bazzi Domenico 12 - Taddei Antonio 6 - Boari Vilelmo 4.

Dodici buoi rubati. — Nè più nè meno, come fossero tacchini o capponi!

Sei vennero rubati da una stalla in Vigarano Mainarda e non sappiamo a danno di chi perchè more-solito il diario della Questura non si occupa di simili miserie — Altri sei vennero rubati da una stalla della tenuta *Morari* delli signori conti Gulinelli; e veniamo a conoscenza di tale furto perchè li stessi signori Gulinelli vogliono additare al pubblico l'oculatezza e lo zelo fortunato del Brigadiere dei Reali Carabinieri Grisoni Pietro della Stazione di Porta d'Amore (Ferrara-mezzogiorno) il quale dopo due giorni di attive ricerche ritrovò i sei buoi rubati, a due chilometri fuori di Porta Romana in un cortile di certo signor Frozzi.

Questi, asseriva al Brigadiere predetto, che a sua insaputa ritrovava nel mattino i sei animali nel cortile e che non poteva dire chi, aprendo con violenza il portone, ve li aveva introdotti; che poco prima che apparisse la benemerita egli si accingeva a dare alla Questura opportuna denunzia. Vedremo se si troverà il bandolo della matassa.

Società di Belle Arti. — Fattosi il sorteggio del quadro ad olio del signor Lelli Giovanni Battista la sorte ha favorito il signor Wirtz Michielino, inscritto nel registro dei soci col N. 294.

Il Comitato dei deputati delle provincie inondate ebbe sabbato un'altra conferenza col ministro delle finanze. L'on. Magliani si dichiarò disposto di accordare sei milioni e mezzo di sussidi agli inondati, iscrivendo questa somma nel bilancio dell'anno corrente e distribuendola durante l'anno 1883.

Clamori notturni. — Dalle guardie di P. S. venne constatata la contravvenzione a carico di certi Lelmi Giovanni, Zucchini Arturo, Verri Pietro, Ferrioli Raffaele, Balboni Luigi e Rubbieri Pietro per clamori notturni.

Furto. — A Baura venne commesso un furto di seme canepa per il valore di L. 1200 in danno del Sig. Carlo Rigosa.

Teatro Tosi Borghi. — La stagione d'autuno si chiuse ieri a sera col solito pienone domenicale.

Gli artisti tutti ebbero applausi a josa e al tenore Dalpasso vennero presentati sonetti e oggetti di valore quali un *Remontoir* d'oro e un bellissimo *Necessaire*, quale pegno di lode e del maggior gradimento degli amici e dei numerosi ammiratori.

Mercoledì andrà in iscena la Drammatica Compagnia Bacci e De-Velo.

Lotteria di Verona. — L'enorme sciagura che afflisse nell'autunno le provincie Venete ebbe un'eco ben dolorosa di compianto nel cuore d'ogni cittadino. E questa volta si trattò tutt'altro che di compianto sterile, perchè dovunque fu una gara di soccorrere a tanti disgraziati e lenirne i dolori. Dal clero alla milizia, in ogni età, in ogni sesso, si contarono mirabili esempi di eroismi e di abnegazione. La carità pubblica si manifestò in mille modi e forme; pure, per quanto sia stata magnanima la risposta all'appello della beneficenza, la sciagura è pur sempre sì grave e le sue conseguenze lasciano solchi così profondi, che i bisogni continuano a manifestarsi incessanti.

Ed ecco il concorso all'alleviamento dell'immane sciagura prendere nuova forma coll'iniziamento preso dal municipio veronese per una lotteria, di proporzioni mai viste, e che, pel suo savio, chiaro e preciso ordinamento, promette riuscire, non solo di grande alleviamento ai lamentati danni (come impresa dalla quale il Municipio Veronese si propone un utile netto superiore al milione) ma altresì di somma soddisfazione pubblica.

Col biglietto, dal costo d'una lira, mentre si concorre, per una parte infinitesima sì, ma che nel cumulo vale pur sempre qualcosa, all'opera di patria carità, si concorre inoltre alla probabilità di leciti guadagni.

E questa volta la probabilità è tutt'altro che ipotetica, poichè i premi ufficialmente stabiliti da quel municipio saranno ben **cinquantamila**. Quanto al valore basti sapere che cinque saranno da lire 100,000; cinque da 20,000, altri cinque da 10,000, e così, gradualmente, per un complessivo totale di **due milioni e mezzo.**

Notisi, come circostanza essenziale, che in questa lotteria non esiste il sistema per serie, ma semplicemente per numero, e coll'acquisto di cento biglietti si ha un premio assicurato.

L'emissione dei biglietti comincierà per cura della Ditta genovese, Fratelli Casareto di Francesco (all'uopo incaricata come sede centrale) non più tardi delle prossime feste natalizie.

I premi consisteranno in oggetti d'oro o d'argento, ma saranno immediatamente convertibili, a richiesta dei vincitori, in contanti, secondo il *preciso* valore loro attribuito, e senza deduzioni, per qualsiasi titolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0° 4 c
Alt. med. mm. 756 27	» mass.ª + 3°, 1 c
Al liv. del mare 758,39	» media + 1°, 3 c
Umidità media: 74°, 8	Ven. do. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia mista a neve

Altezza dell'acqua caduta = 0,01.

3 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0°,8 c
Alt. med. mm. 760 51	» mass.ª + 2°,9 »
Al liv. del mare 762 64	» media + 1°, 0 »
Umidità media: 63°, 7	Venti do. W NW

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

4 Decembre — Temp. minima 0° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Decembre — 11 min. 53 sec 45

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Luigi Benassi a 19 anni alle 3 pom. del 1 Decembre 1882, consunto da lungo acerbo malore, s'addormiva sereno in Dio.

Di carattere ilare, sincero, leale; d'ingegno pronto e svegliato, era conforto della famiglia, onore degli insegnanti, desiderio degli amici suoi.

Luigi! ai cari che ti piangono inconsolati prega dal Cielo lenimento al loro cordoglio.

O anima eletta vivi beata nell'amplesso di quel Dio che avevi sempre nel pensiero e nel cuore.

Questo povero fiore, sulla tua tomba i fratelli Pagani amorosamente consacrano.

Qual visse tal morì - Cantica di un poeta antico

Il dì 1 Dicembre alle ore 3 pom. rendeva l'anima nel bacio del Signore **Luigi Benassi** del vivente Giacomo, nipote all'ottimo e dottissimo Canonico Penitenziere Mons. Pietro Benassi, e studente nell'Istituto Tecnico di questa città.

Dire dell'obbedienza a' suoi genitori, dell'ingegno perspicace, del profitto negli studi, della condotta esemplare, del carattere mansueto, di tutte le virtù sociali che primeggiavano ed avanzavano a gran passi nel suo giovane cuore, è cosa poco meno che superflua; tanto era conosciuto da tutti, ed amato, e stimato. Pinocchè ad encomiare il giovane estinto, valga la mia debole facondia a consolare i parenti desolati.

Tuttochè valesse a formare un intemerato cittadino, un sincero cristiano, tutto fu messo in opera dai prudenti genitori, dal buon zio Canonico; e le prime prove mostrarono ad evidenza che sarebbero mirabilmente riesciti nel loro intento; e fino al presente vi erano diffatto riesciti. Ma è decreto, spesso manifesto della Provvidenza che le anime elette non abbiano lungo soggiorno su questa terra; specialmente a' dì nostri in cui il fango dell'immorale putredine ammorba l'alito dell'alme incontaminate.

A lenire il dolore dell'inconsolabile famiglia, siano argomento inconcusso le doti dell'estinto giovanetto: questi devono riflettere che egli ha cambiato la terra d'esiglio nella patria del giusto. E se il nostro Redentore divino morì fra indicibili dolori pella salute delle anime, non deploriamo soverchiamente quei pochi eletti che per vie imperscrutabili sono da Lui chiamati al cielo.

Queste povere espressioni siano a conforto della specchiata famiglia, e ad omaggio del caro giovane **Luigi**, che visse qual'angelo e morì qual predestinato alla patria beata.

Ferrara 4 Dicembre 1882.

Stabelini Odoardo.

I sottoscritti dolenti della perdita del loro carissimo figlio **Luigi** appena quadrilustre, rendono le loro più cordiali grazie a tutti que' gentili che nel corso della lunga sua malattia gli mostrarono le più affettuose premure, ed in modo speciale dichiarano la loro più viva riconoscenza verso l'onorevole Preside dell'Istituto Tecnico signor prof. Baruffaldi, e gli egregi e pietosi giovani suoi condiscepoli, non che gli ottimi studenti del Ginnasio, e del Liceo i quali ebbero altresì la bontà di accompagnarne il trasporto funebre, e recitare affettuose parole di condoglianza per la morte del loro compagno.

Giacomo M.ª Benassi
Rosa Cassai.

Mariannina Busi miracolosamente guarita dall'illustre prof. Domenico Peruzzi di Lugo, mercè l'estirpazione di voluminosa Cisti ovarica, eseguita colla valentia del sommo chirurgo, e colla amorevolezza di un padre, pubblicamente rende grazie a Colui che le salvava la vita.

In pari tempo la risanata vuole nei suoi ringraziamenti e nella sua immensa gratitudine, unire al suo Salvatore quanti, e ora e da tempo, a lei furono prodighi dei soccorsi dell'arte, con abilità pari alla singolare benevolenza di cui la fecero segno.

E questi sono, il sig. dott. cav. Rinaldo Turri a lei zelantissimo medico curante; il sig. Prof. Gisberto Ferretti che nello stabilimento balneario di Castrocaro le prestò assidue ed intelligentissime cure; i signori dottori Abdon Riva e Tomaso Barbantini impareggiabili assistenti alla gravissima operazione; infine il distinto cloroformizzatore sig. Paolo Borsi, che le prodigò sagaci ed amorevoli attenzioni.

A tutti questi Egregi la redenta Mariannina vota la sua eterna gratitudine, e con essa i di lei genitori Pietro ed Eleonora, ammirati al prodigio dell'arte, di tanto dono commossi, felicissimi.

In questa circostanza i genitori della risanata ringraziano col cuore le tante e tante gentili persone, che diedero prova del più cordiale interessamento per la salute della loro cara figliuola.

Ferrara 2 Decembre 1882.

Amministrazione del IV Circondario Scoli in Ferrara

NOTIFICAZIONE

Si fa invito a tutti i possidenti facenti parte di questo Consorzio, ad unirsi in generale assemblea nel giorno 11 p. v. mese di Decembre anno corrente alle ore 11 antim., nella Residenza dell'Amministrazione del Circondario prelodato situata nella Piazzetta Municipale N. 19 allo scopo:

1. Di discutere ed approvare il Bilancio Preventivo del p. v. anno 1833.

2. Di devenire alla nomina dei Revisori del Consuntivo 1882 a termini dell'Articolo N. 9, alinea seconda, dello Statuto organico vigente.

Andando deserta l'adunanza generale suindicata per mancanza del numero legale, avrà effetto nel giorno 18 detto mese di Decembre una seconda riunione nel suddetto luogo, e nell'ora prefissata; quindi il convocato sarà valido qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Dalla Residenza dell'Amministrazione Consorziale
Ferrara 20 Novembre 1882.

Il Presidente
F. FIORANI

Il Segretario Dott. Borelli.

Si indicano le prescrizioni dello Statuto organico Consorziale 19 Luglio 1880 per la validità delle adunanze.

a) I soli possidenti inscritti sui campioni Consorziali saranno ammessi al Convocato. Ciascuno d'essi potrà farsi rappresentare da persona di suo diritto purchè munita di procura notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del di lui Mandante, e del proprio purchè inscritto sui Catasti del Consorzio. I minori e gli interdetti verranno rappresentati dai rispettivi tutori e curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori o Deputati.

b) Ciascun possidente, onde poter far parte dell'assemblea, dovrà presentare al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale presiederà pure all'Assemblea, il certificato comprovante l'inscrizione sui campioni Consorziali, da ritirarsi preventivamente dal Campioniere di quest'Amministrazione.

Non sarà lecito a chicchessia intervenire all'assemblea, se non premunito di tale documento.

(Vedi in 4 pag.ª)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Cairo* 2. — Per accordo fra l' agente inglese e Serif pascià, Messedaglia sarà aggiunto con titolo di Bey alla spedizione anglo-egiziana contro gl' insorti del Sudan.

Londra 3. — Granville ricevette a nome della Regina gli ambasciatori Malgasci presentanti le credenziali.

Favrett è ammalato di febbre tifoidea.

Cairo 3. — Il Consiglio di guerra si riunirà oggi a giudicare Araby pascià. Assicurasi che in seguito ad accomodamento con Dufferin e il governo egiziano gli avvocati nelle discussioni dureranno un sol giorno. La sentenza è già stabilita.

Il 10 per 0[0 delle truppe inglesi attualmente sono malate.

Porto Said 2. — Il *Raffaele Rubattino* della Società generale di navigazione italiana è partita per Bombay.

Roma 3. — Nell' adunanza dei deputati delle provincie inondate il Comitato comunicò essersi ottenuti sinora, trattando col governo, i seguenti risultati: Sospensione delle imposte sui terreni: concessioni sull' imposta fabbricati e ricchezza mobile, già note; sollecita esecuzione di tutte le opere idrauliche e stradali spettanti al governo: concorso dello Stato nella misura del 50 0[0 per il ripristino e la riparazione delle opere stradali e idrauliche spettanti alle provincie, comuni e consorzi, e sollievo nel contributo provinciale per le opere idrauliche di seconda categoria pel biennio 1883-84; sussidi di milioni sei e mezzo ai danneggiati più bisognosi con criterio da stabilirsi da una commissione nominata per decreto reale. Ammessa la massima dei prestiti a provincie, comuni, consorzi e privati a mite interesse e lunga rateazione con criteri da stabilirsi.

La Deputazione delle provincie danneggiate e il Comitato insistono per ottenere concessioni maggiori.

(Non ancora pubblicati)

Roma 2. — *Londra* 1. — *Camera dei comuni.* Barmann, rispondendo a Churchill dice che la cannoniera *Seagtil* e due piccoli vapori sono a Zanzibar e nelle stazioni navali delle Indie comprendenti Madagascar. Soggiunge che due corvette, tre sloops, quattro cannoniere ed una nave sono pure attualmente nella costa occidentale di Santagostino.

Trevelyan dice che con discorsi simili a quelli tenuti nella settimana scorsa da Redmond, Davitt e Healy è impossibile sperare una pacificazione e impedire il crimine in Irlanda.

Gladstone ricusa discutere la mozione relativa ad Arabi pascià, giacchè la seconda inchiesta forse non si ultimerà prima del 25 dicembre.

Gladstone ricusa pure di aderire alla proposta di Parnell di discutere la legge agraria.

Londra 1. — Il *Daily News* dice che in seguito a compromesso tra l' Inghilterra e l' Egitto, il processo di Arabi si abbandonerà, e Arabi si esilierà, conservando il grado e lo stipendio.

Costantinopoli 1. — Sono stati nominati ministri: Sanfet, degli esteri; Assym, della giustizia; Kiamil Vakoufs Ahmetratib, della marina e Ahmdessa fu nominato Sceicul-Islam; Alisaib, Suhbi, Mustafà, Hassantehm, Mahmtd e Edin vennero conservati rispettivamente all'artiglieria, al commercio, alla istruzione, ai lavori e all' interno.

Berlino 1. — (Camera). Puttkamer dichiara che i danni delle inondazioni sono riparabili solamente col concorso dello Stato, delle provincie, dei comuni e dei particolari; grazie all' attività militare nessun è perito. Il ministro domandò all' imperatore mezzo milione a fondo perduto per primo soccorso.

Costantinopoli 2. — Mehemed pascià venne esiliato. Probabilmente si esilierà anche Fuad pascià.

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI

Podestà giura.

Proclamasi il risultato delle votazioni per la nomina di un commissario pel fondo del culto. Viene eletto Ercole.

A commissario per la cassa depositi e prestiti è eletto Compans.

Si annunzia una interpellanza di Canzi, Secondi e Polti al presidente del Consiglio e al ministro di agricoltura intorno alla parte che quest' ultimo dovrebbe avere nei progetti di legge d' iniziativa governativa ed in genere intorno agli uffici che egli dovrebbe esercitare in ordine alla economia nazionale.

Berti propone si rimandi alla discussione del bilancio d' agricoltura.

Il presidente avverte che tutte le interrogazioni e le interpellanze rimandate ai bilanci s' intende che saranno discusse avanti i bilanci stessi per non intralciarne la discussione.

Con questo avvertimento approvasi, consenziente il Canzi, il rinvio.

Berti presenta tre disegni di legge; il primo per promuovere l'irrigazione; il secondo per il bonificamento dell' agro romano; il terzo per promuovere il rimboschimento.

Leggesi una lettera con cui Ercole rinunzia al mandato di commissario pel fondo del culto.

Sorteggiansi i deputati che colla presidenza e col relatore presenteranno l' indirizzo a S. M. il Re sortono Spaventa, Incagnoli, Bastoriz, Derenzis, Chinaglia, Papa, Rinaldi Pietro, Gappone, Taverna, Guala, Giordano, e Bonghi.

Baccarini presenta la relazione statistica dei telegrafi pel 1881.

Si procede alla verificazione dei poteri.

La Giunta propone la convalidazione di alcune elezioni che vengono approvate.





(Stabilimento Tpi. Bresciani)